



Servizio **STATISTICO**



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

**Focus “Il passaggio dalla scuola secondaria di  
secondo grado all’Università”**

Diplomati Anno Scolastico 2011/2012 –  
Immatricolati Anno Accademico 2012/2013

**(Aprile 2013)**



La presente pubblicazione fa riferimento ai **dati aggiornati al 1° Marzo 2013**.

I dati elaborati e qui pubblicati sono patrimonio della collettività: è consentito il loro utilizzo e la loro pubblicazione con la citazione della fonte ("Fonte: MIUR - Ufficio di Statistica"; "Fonte: elaborazione su dati MIUR - Ufficio di Statistica").

Hanno collaborato a questa pubblicazione: Michele Scalisi, Claudio Bosi, Anna Rispoli e Antonio Martino.

Revisione dei testi: Laura Boi

## Premessa

Il presente lavoro prende in esame le scelte effettuate dai giovani diplomati nel luglio 2012 per la prosecuzione degli studi in ambito universitario italiano nell'anno accademico 2012/2013. Si tratta di un'analisi sul percorso universitario intrapreso subito dopo l'uscita dalla scuola secondaria superiore, trascurando quindi gli immatricolati diplomatisi in anni scolastici precedenti.

Rilevare le scelte effettuate dagli studenti alla fine dei percorsi di studio della scuola secondaria di secondo grado consente di rispondere anche alle nuove esigenze di orientamento, tese a far incontrare efficacemente l'offerta universitaria con le precise richieste di formazione degli studenti.

Il Focus non tiene conto delle scelte effettuate relativamente ai seguenti percorsi:

- ITS (Istituti Tecnici Superiori), specifiche strutture formative post-secondarie che si configurano sotto forma di Fondazioni di partecipazione comprendenti scuole, enti di formazione, imprese, università e centri di ricerca ed enti locali.

- AFAM (Istituti di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica), strutture formative che con la Legge 508/99 sono state riformate diventando Istituti superiori abilitati al rilascio di titoli di studio equipollenti ai titoli di studio universitari.

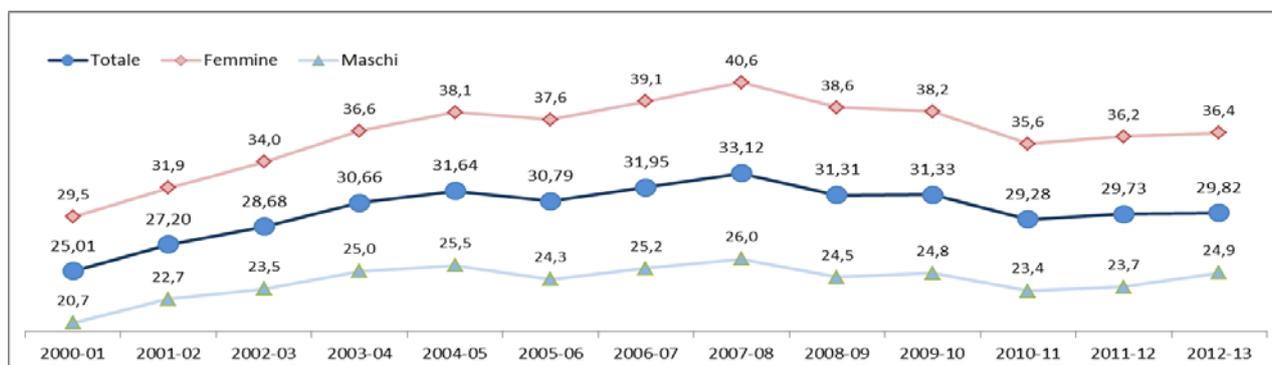
- Scuole superiori per Mediatori linguistici, istituzioni nate dalla trasformazione delle preesistenti scuole superiori per interpreti e traduttori e regolate dal DM 38/2002; rilasciano titoli di studio equipollenti ai diplomi di laurea triennale rilasciati dalle università al termine dei corsi delle Lauree in Scienze della mediazione linguistica.

- Altri canali di formazione post-secondaria.

## Il passaggio dalla scuola all'università

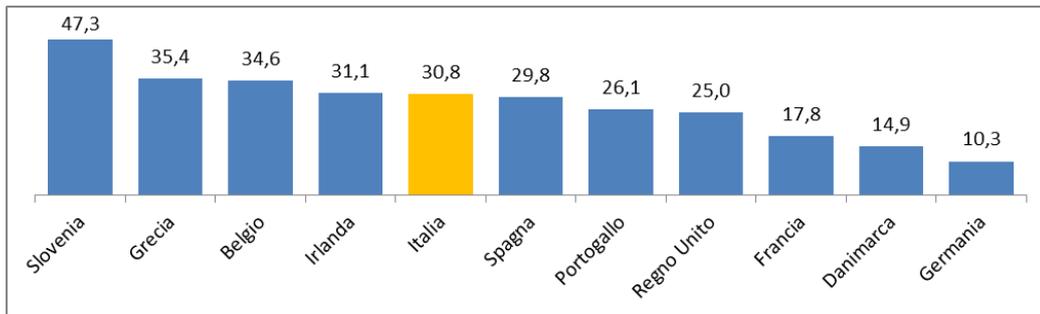
L'osservazione dei dati disponibili consente di rilevare un trend del tasso di immatricolazione dei neodiplomati in crescita che nel corrente anno si attesta al 30% circa. Differenze ormai note emergono dall'analisi dei tassi di immatricolazione per genere (Graf.1).

**Graf.1 – Tassi di immatricolazione dei diciannovenni. Tassi totali, per genere e anno accademico**



Dai confronti internazionali si evince agevolmente come il tasso di immatricolazione in Italia risulti essere ben superiore a quello rilevato in molti altri Paesi europei (Graf.2).

**Graf.2 – Tassi di immatricolazione per alcuni Paesi europei - Immatricolati all'età teorica come percentuale della popolazione alla medesima età. Anno 2010**

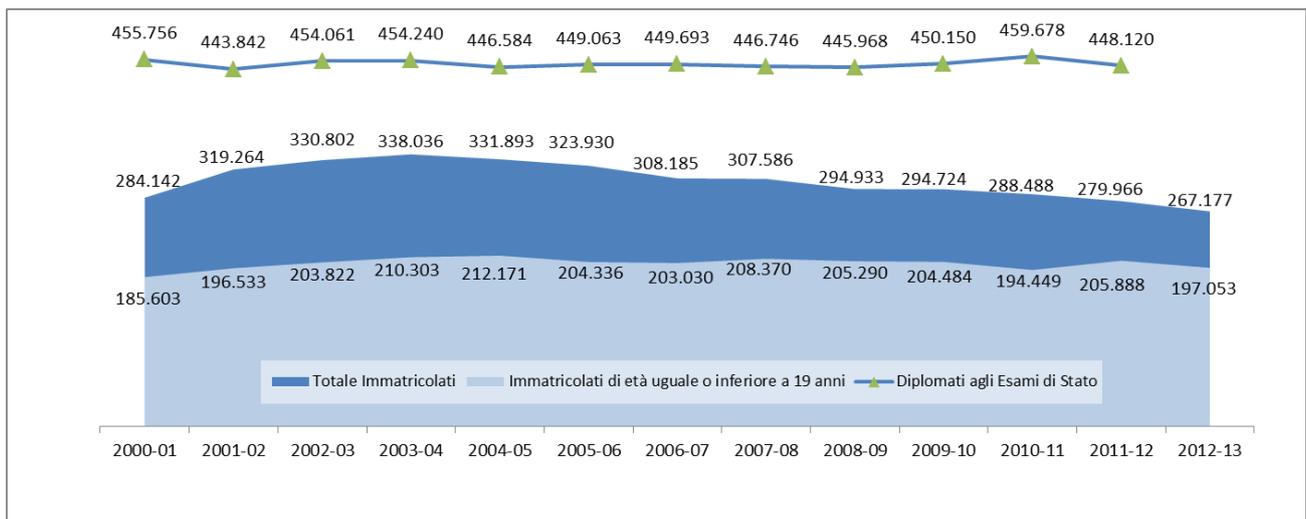


Nota: Fonte Eurostat - I dati della Francia sono dell'anno 2011, quelli della Grecia del 2008

Il numero totale degli immatricolati a partire dal 2000/2001 mostra inizialmente un andamento crescente e successivamente decrescente, attestandosi su valori prossimi a 270 mila unità. Dal Graf. 3 si evince che la componente del collettivo degli immatricolati che decresce negli anni è quella di età superiore a diciannove anni.

Probabilmente l'introduzione della laurea breve ha rappresentato un fattore incentivante per la prosecuzione degli studi da parte di chi era attratto dalla possibilità di concludere il percorso di studi in tempi ridotti quindi, superata la fase di novità del nuovo percorso, le immatricolazioni si sono attestate su livelli riscontrati in precedenza.

**Graf.3 – Totale diplomati per anno scolastico e immatricolati nell'anno accademico successivo (totale e di età uguale o inferiore a 19 anni)**



Nota: Il valore assoluto dei Diplomati agli Esami di Stato a.s. 2011-12 è provvisorio

Spostando l'osservazione sul corrente anno accademico, possiamo subito rilevare che il tasso di passaggio dalla scuola all'università è pari al 50,1% (Tab.1).

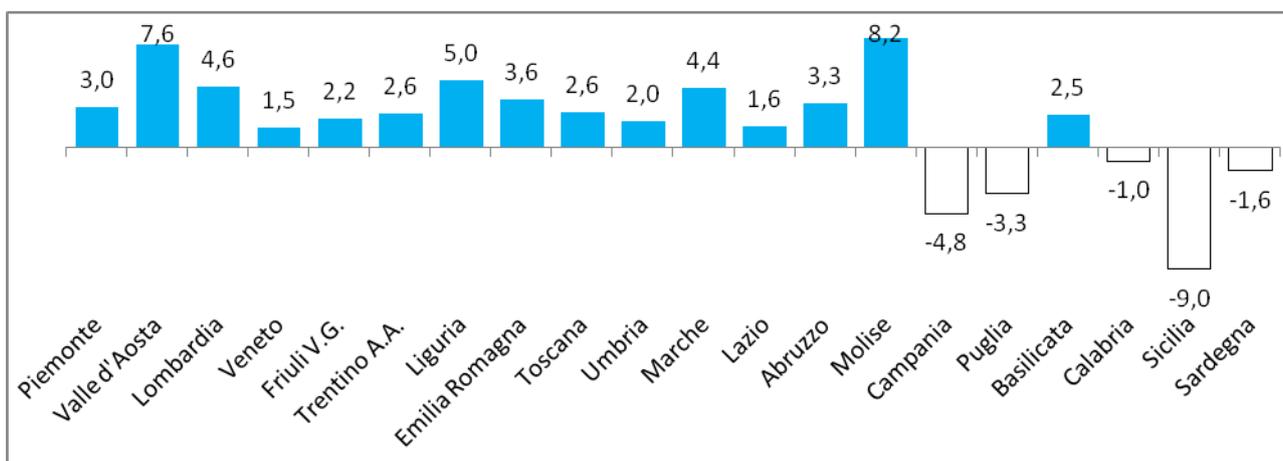
In valore assoluto, 222.754 diplomati nell'anno scolastico 2011/2012 si sono immatricolati all'a.a. 2012/2013 e costituiscono l'83% degli immatricolati totali (267.177 al 1° marzo 2013). Il restante 17% degli immatricolati risulta formato, in parte, da coloro che hanno conseguito il diploma in anni precedenti e, in parte, da studenti che provengono dall'Estero.

Il valore del tasso di passaggio dalla scuola all'università non è il medesimo nelle diverse ripartizioni geografiche del nostro Paese. La propensione più alta a continuare gli studi, viene registrata al Nord-ovest (54,3%) mentre la più bassa nel Sud (47,4%) e nelle Isole (42,6%) (Tab.1). Tale diversificazione risulta ancora più evidente da un'analisi a livello regionale: sotto la media nazionale si collocano le regioni del Mezzogiorno ad eccezione del Molise e della Basilicata (Graf.3)

**Tab.1 - Diplomati alle scuole secondarie di secondo grado nell'anno 2012 che si sono immatricolati all'università nell'a.a. 2012/2013, per area geografica della scuola (valori percentuali)**

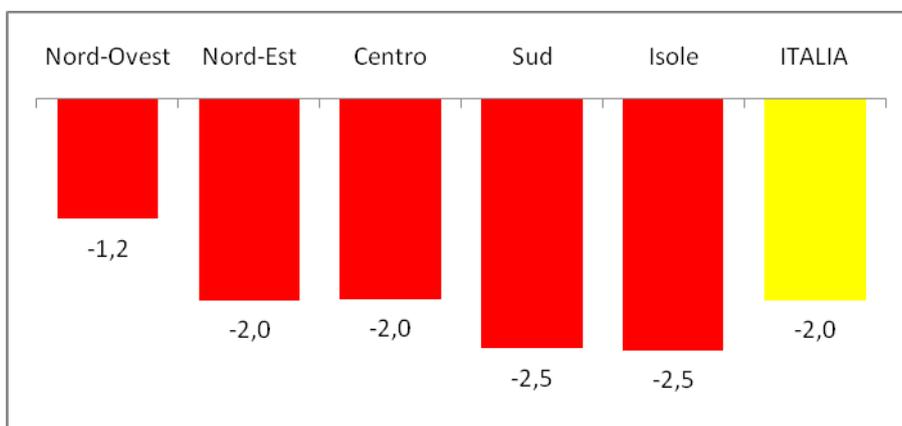
Area Geografica	Immatricolati
Nord-ovest	54,3
Nord-est	52,5
Centro	52,4
Sud	47,4
Isole	42,6
<b>ITALIA</b>	<b>50,1</b>

**Graf.3 - Diplomati nell'anno 2012 che si sono immatricolati nell'a.a. 2012/2013, per regione della scuola (differenze percentuali rispetto al valore nazionale)**



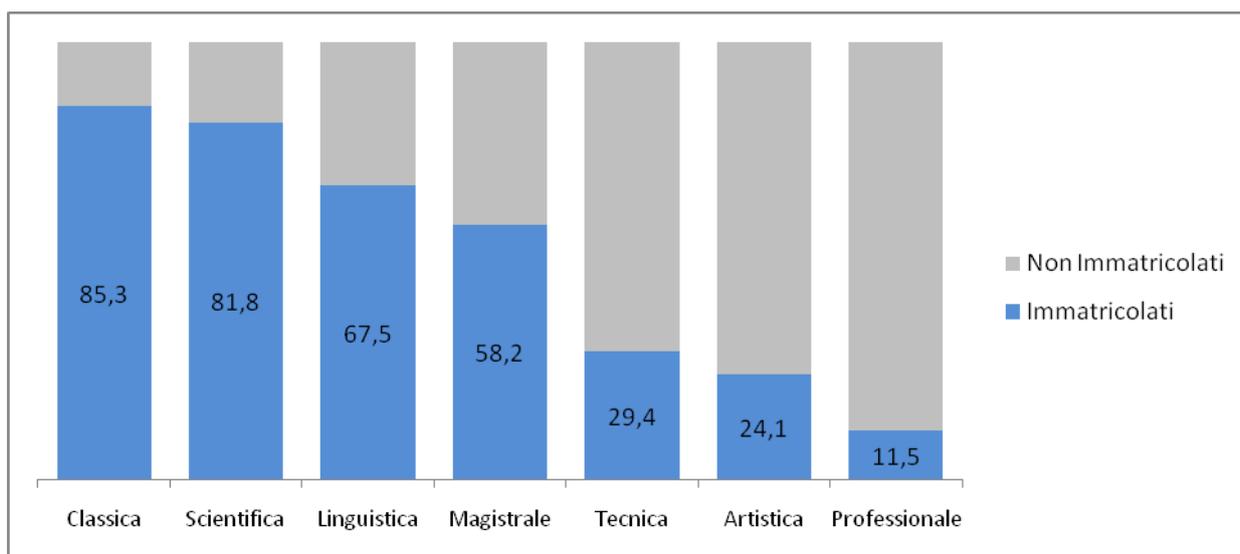
Dal confronto con l'anno accademico precedente emerge che anche il maggior decremento nelle immatricolazioni si registra nel Mezzogiorno (-2,5%) (Graf.4).

**Graf.4 – Confronto tra diplomati nell’anno 2012 che si sono immatricolati nell’a.a. 2012/13, e diplomati dell’anno 2011 immatricolati nell’a.a. 2011/12, per area geografica - (valori percentuali)**



Analizzando i dati per tipo di maturità conseguita emerge che la percentuale più alta di immatricolati, superiore all’80%, viene registrata tra coloro che hanno conseguito la maturità classica o quella scientifica. Il valore minimo, pari al 11,5%, viene registrato in corrispondenza della maturità professionale. Tra i diplomati dei licei artistici e degli istituti d’arte solo il 24,1% si iscrive all’università subito dopo il conseguimento del diploma e, probabilmente, proseguiranno gli studi iscrivendosi presso le Accademie o altri istituti AFAM (Graf.5).

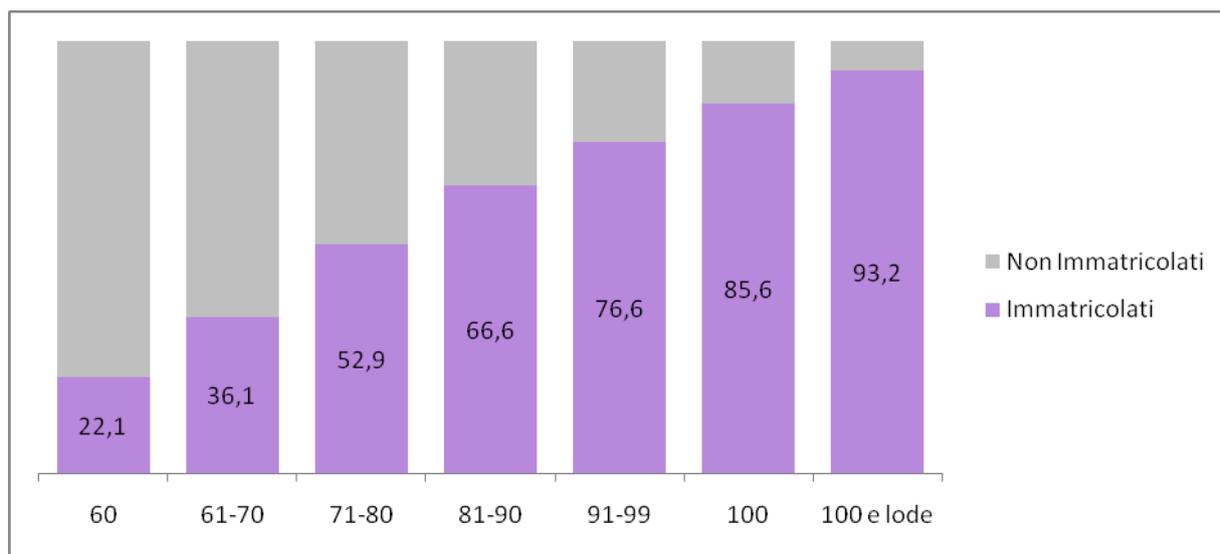
**Graf.5 - Diplomati alle scuole secondarie di secondo grado nell'a.s. 2011/2012 che si sono immatricolati all'università nell'a.a. 2012/2013, per maturità conseguita (valori percentuali)**



Ponendo in relazione il rendimento scolastico ed il proseguimento degli studi all’università emerge, come rilevato negli anni precedenti, che più alta è la votazione agli esami di Stato, maggiore è il tasso di immatricolazione. Almeno nel medesimo anno,

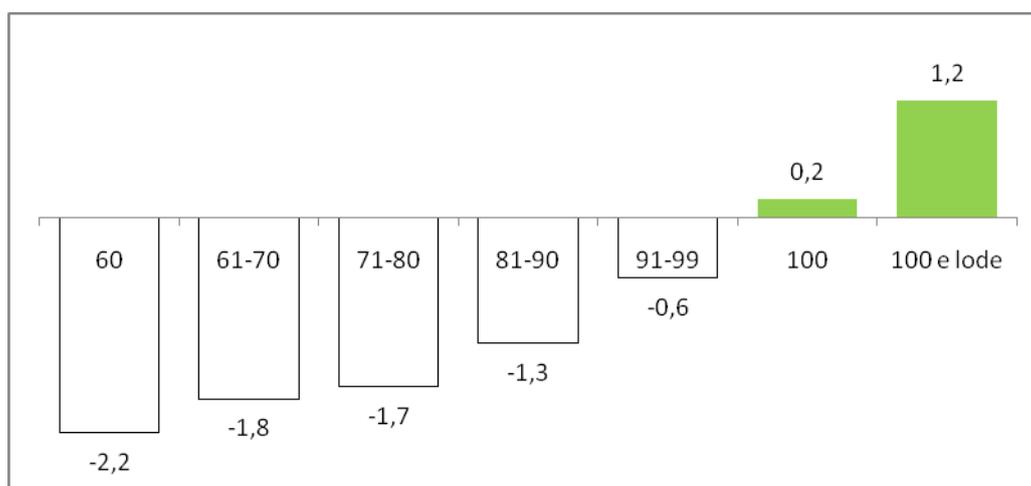
prosegue gli studi universitari il 93,2% delle eccellenze mentre nel caso del voto minimo di 60 il tasso di proseguimento è del 22,1% (Graf. 6). Il fenomeno sembra accentuarsi per le immatricolazioni nell'ultimo accademico (Graf. 7)

**Graf.6 - Diplomati alle scuole secondarie di secondo grado nell'a.s. 2011/2012 che si sono immatricolati all'università nell'a.a. 2012/2013, per voto alla maturità (valori percentuali)**



Dal confronto con il precedente anno si osserva un aumento della quota di immatricolati con voto 100 e 100 e lode (pari a 1,2%).

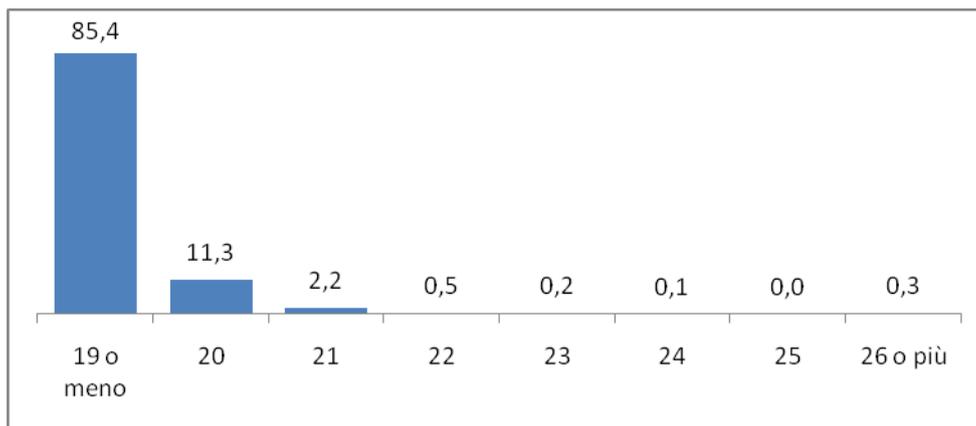
**Graf. 7 – Confronto tra diplomati nell'anno 2012 che si sono immatricolati nell'a.a. 2012/13, e diplomati dell'anno 2011 immatricolati nell'a.a. 2011/12, per voto di maturità (valori percentuali)**



Anche l'età degli studenti al momento del conseguimento del diploma influenza il proseguimento degli studi all'università. Infatti, con l'aumentare degli anni diminuisce la

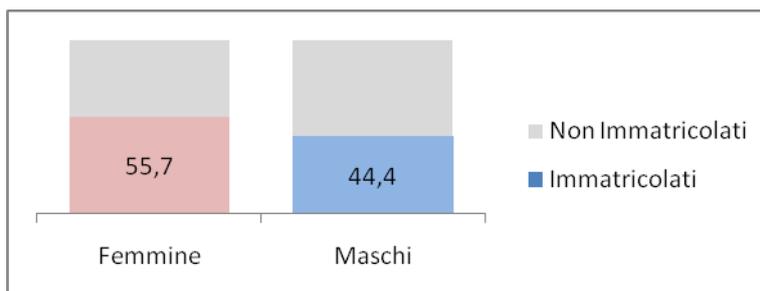
propensione a continuare gli studi con un tasso di immatricolazione dell'85,4% dei diciannovenni o meno, e dell'11% dei ventenni. Le percentuali si riducono velocemente all'aumentare dell'età (Graf.8).

**Graf.8 - Diplomati alle scuole secondarie di secondo grado nell'a.s. 2011/2012 che si sono immatricolati all'università nell'a.a. 2012/2013, per età (valori percentuali)**



Un'altra variabile che incide sulla scelta relativa al proseguimento degli studi è senz'altro il genere: il 55,7% delle donne diplomate decide di iscriversi ad un corso di laurea universitario, contro il 44,4% degli uomini (Graf.9).

**Graf.9 - Diplomati alle scuole secondarie di secondo grado che nell'a.s. 2011/2012 si sono immatricolati all'università nell'a.a. 2012/2013, per genere (su 100 diplomati dello stesso genere)**



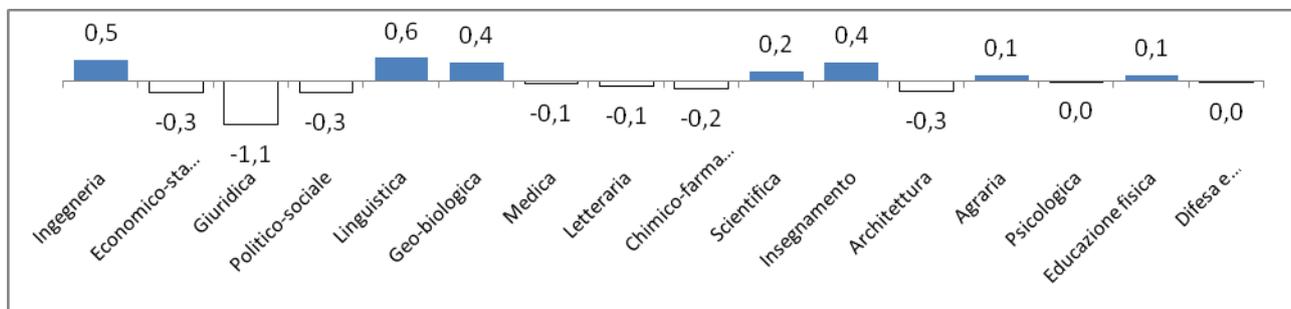
L'area didattica più scelta dal complesso degli immatricolati è Ingegneria (15,0%), seguita dall'area Economica-statistica (14,6%) e da quella Giuridica (10,4%). L'area Educazione fisica e quella Difesa e sicurezza sono le meno preferite (Tab.2).

**Tab.2 - Diplomatici alle scuole secondarie di secondo grado nell'a.s. 2011/2012 che si sono immatricolati all'università nell'a.a. 2012/2013, per area didattica prescelta (valori percentuali)**

Area Didattica	Immatricolati
Ingegneria	15,0
Economico-statistica	14,6
Giuridica	10,4
Politico-sociale	8,0
Linguistica	7,1
Geo-biologica	6,9
Medica	6,9
Letteraria	6,2
Chimico-farmaceutica	4,9
Scientifica	4,0
Insegnamento	4,0
Architettura	3,9
Agraria	3,3
Psicologica	2,8
Educazione fisica	1,8
Difesa e sicurezza	0,1
<b>Totale complessivo</b>	<b>100,0</b>

Rispetto allo scorso anno si registra un aumento di immatricolati nell'area Linguistica e nell'area Ingegneria pari rispettivamente allo 0,6% e 0,5% e un decremento dell'area Giuridica (-1,1%) (Graf.10).

**Graf.10 – Confronto tra diplomatici nell'anno 2012 che si sono immatricolati nell'a.a. 2012/13, e diplomatici dell'anno 2011 immatricolati nell'a.a. 2011/12, per Area didattica (valori percentuali)**



Se si considera la distribuzione degli studenti dell'area Ingegneria, la più scelta tra i corsi di laurea, si osserva che circa il 50% predilige la classe di corso di laurea "Ingegneria Industriale".

La tipologia di diploma conseguito non sembra influenzare significativamente la scelta della classe, ad eccezione degli studenti in possesso della maturità artistica che si orientano prevalentemente sulle classi di Ingegneria civile e ambientale (Tab.3).

**Tab.3 - Diplomati alle scuole secondarie di secondo grado nell'a.s. 2011/2012 che si sono immatricolati all'università nell'a.a. 2012/2013 nell'area didattica Ingegneria, per classe di laurea e maturità conseguita (per 100 diplomati con la medesima maturità)**

Classe di Laurea	Maturità di riferimento						
	Classica	Scientifica	Linguistica	Ex-magistrale	Tecnica	Professionale	Artistica
Ingegneria civile e ambientale	17,8	15,9	17,5	24,8	24,4	8,6	54,5
Ingegneria dell'informazione	31,4	30,8	32,4	33,2	35,9	34,5	14,8
Ingegneria industriale	50,8	53,3	50,2	41,9	39,7	57,0	30,7
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

In generale, la scelta dell'area didattica in cui proseguire gli studi presso l'università è correlata al tipo di maturità conseguita nella scuola superiore.

Coloro che provengono da studi classici preferiscono maggiormente l'area giuridica (22,2% del totale dei diplomati con la medesima maturità); coloro che hanno ottenuto la maturità scientifica preferiscono ingegneria (21,3%) ma non disdegnano l'area economico statistica (14,8%). Il 30% degli studenti con maturità linguistica proseguono gli studi intrapresi nell'area linguistica; coloro che sono in possesso della maturità ex-magistrale intraprendono studi dell'area insegnamento (21,4%) e politico sociale (17%). I ragazzi con maturità professionale si dividono, invece, tra l'area politico sociale (15,7%) e l'area economico-statistica (13,4%), mentre chi consegue la maturità tecnica sceglie sia l'area economico-statistica (25,7%) che quella di ingegneria (20%). Infine, gli studenti che hanno acquisito la maturità artistica prediligono principalmente l'area di architettura (27,2%) e l'area letteraria (25,6%) che comprende anche i corsi di laurea della classe L-3 (classe delle arti figurative, della musica dello spettacolo e della moda) (Tab.4).

**Tab.4 - Diplomati alle scuole secondarie di secondo grado nell'a.s. 2011/2012 che si sono immatricolati all'università nell'a.a. 2012/2013, per area didattica prescelta e maturità conseguita (per 100 diplomati con la medesima maturità)**

Area Didattica	Maturità di riferimento						
	Classica	Scientifica	Linguistica	Ex- magistrale	Tecnica	Professionale	Artistica
Agraria	2,0	3,2	2,1	2,6	4,3	9,9	3,4
Architettura	3,1	4,5	1,8	0,9	3,8	1,2	27,2
Chimico-farmac.	5,8	6,4	2,9	3,0	2,5	3,9	2,2
Difesa e sicurez.	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,0
Econom.-statist.	9,5	14,8	9,6	5,1	25,7	13,4	3,1
Educaz. fisica	0,8	2,1	1,3	1,9	2,2	2,4	1,7
Geo-biologica	8,5	9,0	4,3	5,1	3,1	5,3	3,8
Giuridica	22,2	7,7	9,3	11,0	8,4	6,6	4,4
Ingegneria	6,5	21,3	3,5	1,7	20,0	5,8	4,9
Insegnamento	2,2	1,8	3,9	21,4	2,3	10,2	3,6
Letteraria	12,7	3,9	7,4	8,7	2,7	6,4	25,6
Linguistica	6,2	3,7	30,8	6,3	7,0	8,6	5,4
Medica	7,4	9,2	4,4	6,4	2,9	5,8	2,7
Politico-sociale	7,3	4,9	14,1	17,0	8,2	15,7	7,9
Psicologica	3,8	2,3	3,0	7,6	1,0	2,0	2,7
Scientifica	1,9	5,0	1,6	1,4	5,9	2,9	1,5
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Anche il voto conseguito alla maturità determina la scelta dell'area didattica in cui successivamente ci si immatricola. Almeno per alcune aree.

All'aumentare del voto ottenuto aumenta la propensione alla scelta dei corsi dell'area di ingegneria, dell'area medica, di quella scientifica e di quella chimico-farmaceutica. Viceversa, in altre aree tale propensione diminuisce all'aumentare del voto; in tal senso sono rappresentative l'area politico-sociale, quella economico-statistica, quella dell'insegnamento e l'area di agraria.

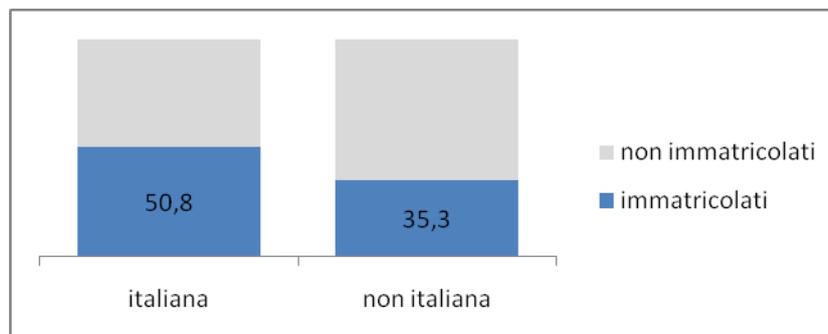
La preferenza dei corsi delle rimanenti aree didattiche non sembra invece essere particolarmente influenzata dal voto conseguito (Tab.5).

**Tab.5 - Diplomati alle scuole secondarie di secondo grado nell'a.s. 2011/2012 che si sono immatricolati all'università nell'a.a. 2012/2013, per area didattica prescelta e voto alla maturità (per 100 diplomati con la medesimo voto)**

Area didattica	Voto alla Maturità						
	60	61-70	71-80	81-90	91-99	100	100 e lode
Agraria	4,9	4,5	3,7	2,7	2,1	1,4	0,8
Architettura	3,0	3,7	4,2	4,2	4,1	3,5	2,0
Chimico-farmac.	3,3	3,7	4,8	5,5	6,2	6,4	5,1
Difesa e sicurez.	0,0	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,2
Econom.-statist.	15,4	15,6	15,0	14,0	13,8	12,9	11,4
Educazione fisica	4,6	3,2	1,9	1,0	0,5	0,2	0,0
Geo-biologica	5,8	6,1	6,9	7,5	7,9	7,7	5,2
Giuridica	11,9	11,0	10,4	10,4	9,8	9,4	8,6
Ingegneria	9,2	11,0	14,1	16,9	19,1	21,6	21,1
Insegnamento	6,0	5,8	4,6	3,2	2,0	1,5	0,5
Letteraria	5,8	6,3	6,3	6,1	6,0	5,8	6,7
Linguistica	6,3	6,4	7,2	8,0	7,6	5,8	3,8
Medica	4,3	4,9	5,8	7,1	9,0	13,3	22,4
Politico-sociale	13,3	11,2	8,5	6,5	4,6	3,1	1,6
Psicologica	2,2	2,7	3,1	3,0	2,6	1,8	0,9
Scientifica	4,1	4,0	3,5	3,9	4,5	5,5	9,6
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Con riferimento alla cittadinanza degli studenti emerge che su 100 diplomati con cittadinanza non italiana circa un terzo prosegue gli studi all'università nel medesimo anno (Graf.11).

**Graf.11 - Diplomati alle scuole secondarie di secondo grado nell'a.s. 2011/2012 che si sono immatricolati all'università nell'a.a. 2012/2013, per cittadinanza (su 100 diplomati con la stessa cittadinanza)**





Nel complesso, le aree didattiche preferite dagli studenti con cittadinanza non italiana non differiscono molto da quelle prescelte dalla totalità degli immatricolati; si nota soltanto una maggiore concentrazione nelle aree “economico-statistica” (il 21% degli stranieri la preferisce contro il 14,6% del totale degli immatricolati), “ingegneria” (16% contro il 15%) e nell’area “linguistica” (13% contro il 7%). Analizzando i dati per Paese di provenienza, si notano invece delle differenze nelle scelte: il 43% degli studenti con cittadinanza cinese preferisce l’area “economico-statistica”, il 32% degli studenti con cittadinanza indiana preferisce l’area didattica Ingegneria, il 28% degli ucraini preferisce l’area linguistica (Tab. 6).



## La mobilità interregionale

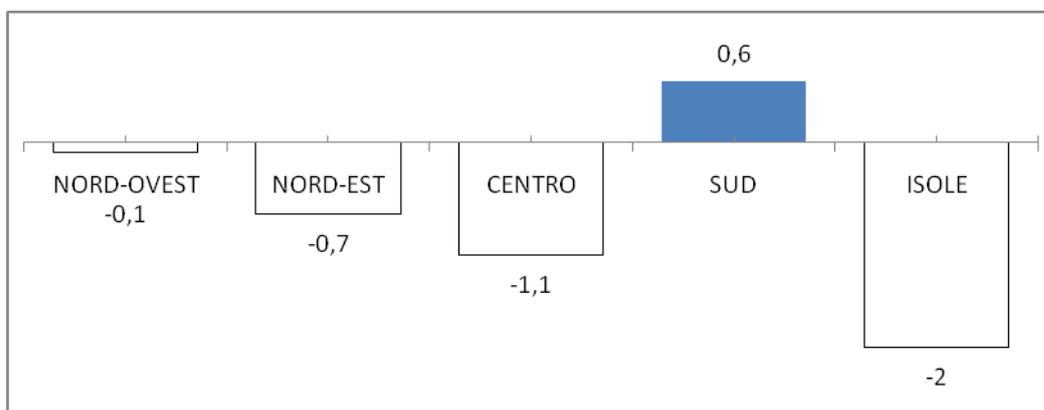
La maggior parte dei diplomati si immatricola in un ateneo della medesima area geografica in cui si è diplomato ma con alcune differenze sul territorio nazionale. Nel sud e nelle isole ci si sposta di più che nel nord e i tassi di permanenza sono pari rispettivamente al 76,8% e al 75,7%, contro quelli del 94,1% del nord-ovest e 91,5% del nord-est (Tab.7).

Dal confronto con l'anno precedente, si rileva nel Sud un aumento del tasso di permanenza (+0,6%) e quindi una minore mobilità, mentre nelle Isole viene riscontrata la maggiore mobilità (Graf.12).

**Tab.7 - Diplomati alle scuole secondarie di secondo grado nell'a.s. 2011/2012 che si sono immatricolati all'università nell'a.a. 2012/2013, per area geografica della scuola e area geografica dell'ateneo**

Area Geografica della Scuola	Area Geografica dell'Ateneo					ITALIA
	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole	
Nord-ovest	<b>94,1</b>	4,6	1,2	0,1	0,0	100,0
Nord-est	6,6	<b>91,5</b>	1,8	0,1	0,0	100,0
Centro	3,5	4,4	<b>89,5</b>	2,7	0,0	100,0
Sud	6,2	4,3	11,4	<b>76,8</b>	1,3	100,0
Isole	9,1	5,0	9,1	1,1	<b>75,7</b>	100,0

**Graf.12 – Confronto tra il tasso di permanenza dei Diplomati nell'anno 2012 che si sono immatricolati nell'a.a. 2012/13, e il tasso di permanenza dei Diplomati dell'anno 2011 immatricolati nell'a.a. 2011/12, per Area geografica (valori percentuali)**

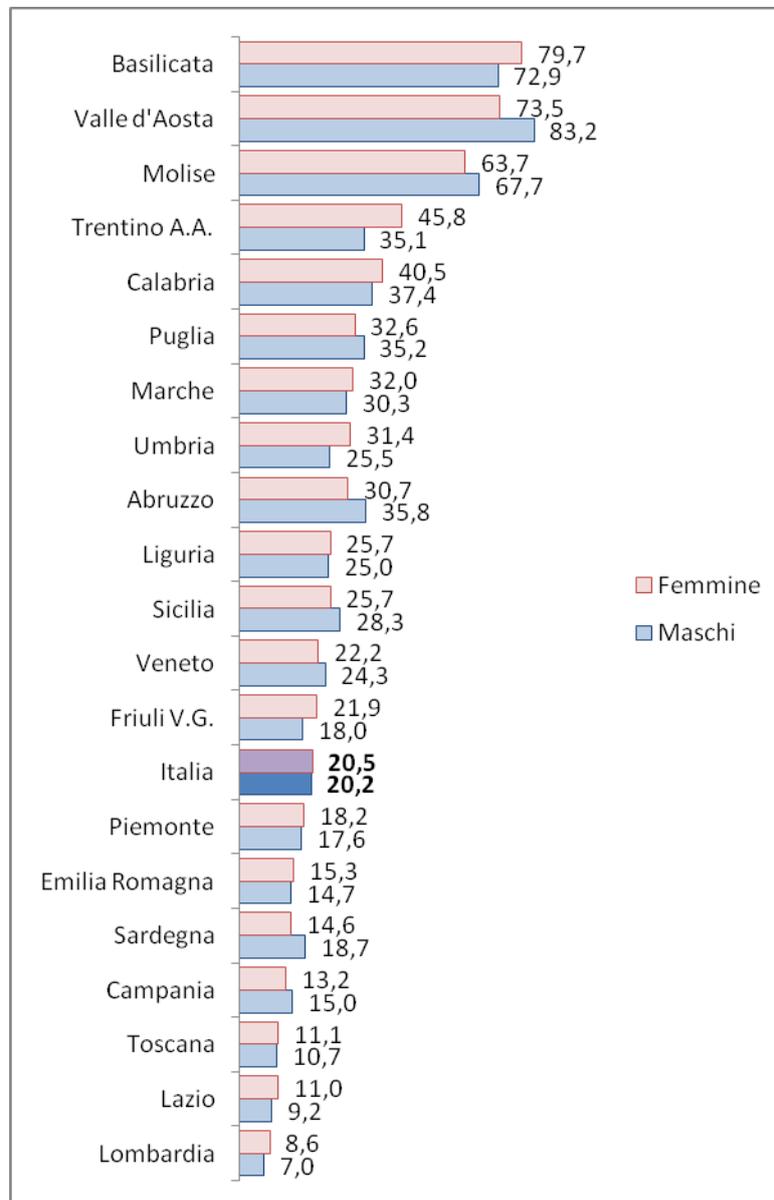


Da un esame più approfondito, a livello regionale emergono diverse realtà tra Nord e Sud che nella maggior parte dei casi sono interpretabili andando ad investigare l'offerta formativa degli atenei.

La mobilità a livello regionale sembra fortemente influenzata dalla possibilità di scelta dei corsi di studio. Nelle regioni più grandi sono generalmente presenti più atenei la cui offerta comprende la quasi totalità delle classi di laurea.

L'elevata mobilità in Basilicata (79,7% per le donne e 72,9% per gli uomini), Valle d'Aosta (rispettivamente 73,5% e 83,2%) e Molise (63,7% e 67,7%), può mettersi in relazione quindi con un'offerta formativa limitata (Graf.13)

**Graf.13 – Diplomatici nell'anno 2012 che si immatricolano nell'a.a. 2012/2013 presso atenei fuori regione per 100 diplomatici della propria regione e per genere (valori percentuali)**



La Lombardia è la regione in cui si registra il tasso più basso di mobilità (8,6% per le donne e 7% per gli uomini), seguita dal Lazio e dalla Toscana (entrambe intorno al 10% circa) e dall'Emilia Romagna (15,3 e 14,7%).

Nella maggior parte delle regioni le donne risultano più propense a trasferirsi per motivi di studio: in tal senso emergono il Trentino A.A. in cui il 45,8% delle donne contro il 35,1% degli uomini studia fuori regione (+10,7%). Situazione di segno opposto, con una

maggior propensione degli uomini a trasferirsi per andare all'università si riscontra in Valle d'Aosta (pari al 10% circa).